

In Italia gli immigrati e i rifugiati, anche se sono molto meno numerosi rispetto agli altri paesi europei, vivono in condizioni diverse. Devono lottare per la propria esistenza, innanzi tutto giuridica, sono costretti nella grande maggioranza alla clandestinità o al lavoro nero; sono sostanzialmente esclusi dallo stato di diritto e dallo stato sociale; sono per legge sottoposti a continui controlli dalle questure; sono ignorati dagli enti locali ed ad essi è negato ogni diritto politico.

In Italia nonostante l'art. 10 della Costituzione che garantisce l'asilo a quanti non trovano nel proprio paese tutela per i diritti enunciati nella nostra Carta Costituzionale, non esiste un diritto d'asilo, e anche formalmente chi viene dal Sud del Mondo non può essere riconosciuto rifugiato.

Nessuno sa quanti sono gli immigrati e i rifugiati.

Il FORUM delle Comunità Straniere in Italia che valorizzando l'associazionismo democratico degli stranieri su base nazionale, contro ogni strumentalizzazione politica esterna rivendica un autentico diritto d'asilo e una nuova sanatoria che consenta effettivamente agli stranieri di uscire volontariamente dalla clandestinità ma richiede a tutte le pubbliche istituzioni a partire dagli enti locali, il superamento del razzismo e della xenofobia istituzionali che si esprimono negando il diritto degli stranieri ad esistere.

Per questo che a Roma nell'atto di Convenzione stipulata con candidati della DC, PCI, PSI, Liste Verdi, PRI, PSDI, DP, il FORUM delle Comunità Straniere ha richiesto di:

Assicurare l'accesso dello stato sociale a immigrati, rifugiati e profughi, garantendo ad essi l'erogazione dei servizi assistenziali, dell'assistenza sanitaria e alloggiativa, del diritto allo studio.

Destinare alla gestione diretta delle comunità straniere più della metà dei fondi stanziati per l'immigrazione, e in particolare i fondi finalizzati alla valorizzazione culturale, all'orientamento e all'informazione, all'assistenza legale.

Utilizzare per sedi delle comunità straniere almeno il 2% dei locali di proprietà comunali vuoti o affidati a partiti, associazioni e comitati italiani.

Istituire una Consulta delle comunità straniere per affiancare l'azione del comune nel settore dell'immigrazione e assicurare la partecipazione dei diretti interessati.

Organizzare un presidio di accoglienza a Fiumicino per i richiedenti asilo al fine di tutelare il rispetto dei diritti umani e testimoniare l'ospitalità di Roma verso i rifugiati.

Operare concretamente per evitare trasferimenti sostanzialmente forzati nei campi profughi di rifugiati e profughi già insediati nella realtà romana.

Tra i partiti, i sindacati e le forze politiche italiane il dibattito sull'immigrazione è iniziato da poco e accanto a momenti di impegno solidale, si manifestano tentativi di strumentalizzazione o anacronistiche prospettive di chiusura delle frontiere o di delega della soluzione dei problemi degli immigrati alla diplomazia delle intese tra governi.

I centri sociali presenti a Roma e il FORUM delle Comunità Straniere sono interessati ad incontrarsi per valorizzare relazioni tra culture diverse, per confrontare le reciproche ipotesi di crescita democratica della città, per un uso degli spazi e dell'ambiente che non produca nuove emarginazioni.